



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 14 - n° 8 22 febbraio 2015

1.1 EDITORIALE

Libia: l'ultima barzelletta, "serve un'azione diplomatica"

3.1 NUTRIZIONE

Frittura, meglio l'extra vergine d'oliva dell'olio di girasole

3.2 EVENTI

Expo 2015: Parmigiano Reggiano nel "supermercato del Futuro" con oltre 70 caseifici.

3.3 QUOTE LATTE

Il processo di concentrazione degli allevamenti da latte in Francia

4.1 CEREALI

Cereali, continua la fase altalenante

5.1 LATTIERO CASEARIO

L'ascesa dei derivati del latte.

6.1 OGM

No OGM. Anche il Consiglio di Stato boccia il ricorso di Fidenato.

6.2 EFSA

Batteri resistenti. Prima analisi congiunta tra "Agenzie" per la lotta ai batteri resistenti

6.3 POMODORO

OI Pomodoro, Campagna 2015: consegna dei contratti entro il 4 marzo

7.1 CEREALI

Cereali, in leggero rialzo per fattori congiunturali..

8.1 EVENTI

Mortadella di Bologna e Birra si sposano a Rimini

8.2 MELE E OGM

No OGM, e intanto dagli USA arriva l'OK per la mela che non invecchia.

Editoriale

Libia: l'ultima barzelletta, "serve un'azione diplomatica"

Sgozzano 21 egiziani e ne versano il sangue nel mare, bruciano vivi 45 iracheni e rapiscono 35 cristiani il cui destino sarà lo sgozzamento o l'inferno. La Merkel e Hollande candidati a negoziare la resa dell'Isis in Libia.

di Lamberto Colla - Parma, 22 febbraio 2015 -

Sogno o son desto? Con l'ultima dichiarazione dell'ONU che sollecita una azione diplomatica per la Libia un brivido di terrore mi sale dai piedi alla testa. Gli hooligan [dell'Isis](#) hanno lanciato l'ennesimo attacco mediatico, che pare una promessa, con l'hashtag su twitter #stiamo arrivando a Roma (#We_Are_Coming_O_Rome) e l'occidente è pronto a **opporre resistenza** con una **efficace azione diplomatica**.



La Giordania e l'Egitto entro le 24 ore successive all'uccisione dei propri connazionali, senza ma e senza se, hanno scagliato i loro aerei sopra le postazioni del Califfato e l'occidente, Italia compresa, opta per una **azione diplomatica!**

Peraltro non sarà imminente la trasferta libica del **team di negoziatori "Pacifix-chic"**. Gran bagarre all'interno del palazzo di vetro, si stanno **già tutti accapigliando per ottenere un posto nella delegazione diplomatica che farà viaggio a Tripoli**. I commessi dell'ONU hanno già ricevuto ordine di mettere in pre allarme i sarti che dovranno confezionare le tute arancioni a misura per ciascun componente della delegazione. Non potranno sfigurare quando avranno l'onore della visibilità. Davanti alle telecamere dell'Isis dovranno mantenere una certa immagine anche una volta inginocchiati con il coltello alla gola. La forma è sostanza, o forse no?

Il nostro **inviato da New York** ci sta riportando indiscrezioni circa **feroci accapigliamenti tra i rappresentanti di tutti i paesi** per fare parte della delegazione. E sino a quando l'elenco non sarà deciso non si potranno trasmettere le

misure al sarto per confezionare le splendide tute arancioni di rappresentanza.

Speriamo che nel frattempo le bandiere nere con il motto coranico non arrivino a fare i danni che fecero gli hooligans olandesi lo scorso giovedì.

In tutto questo stupisce che la coppia **Merkel - Hollande** non sia partita in avanscoperta a risolvere, da soli, la questione come fecero con Putin.

Ma sorprende anche di non vedere sui **cieli libici** (ma anche sui cieli di qualche isoletta italiana - leggi Ustica) i Mig francesi sempre pronti a partire e colpire per un interesse (inter)nazionale come per primi partirono insieme ai britannici, 4 anni fa, per "liberare" **la Libia da**

Gheddafi e dalle aziende petrolifere italiane.

No, oggi sui cieli della Libia non vola niente e nessuno almeno per ora.

Potrebbe essere che, tra non molto, possano arrivare nuovi armati clandestini da terra e gli scud dell'arsenale di Gheddafi, sulla nostra terra e sulla nostra testa.

Forse i primi cento missili non arriveranno a bersaglio ma presto o tardi anche gli uomini dell'Isis impareranno a usare l'armamento missilistico a medio raggio. Forse ancora prima che le loro **cellule dormienti in Italia** vengano attivate per agire con la popolazione già in panico.

Il Corano, se questa volta arriverà in Italia, **non sarà donato alle 100 ragazze spontaneamente offerte a fare visita a Gheddafi**, ma verrà imposto con **lama e fuoco** con buona pace dei nostri **pacifisti radical chic** che magari, nel frattempo, si saranno ricongiunti con i loro soldi depositati in svizzera.

Nutrizione

Frittura, meglio l'extra vergine d'oliva dell'olio di girasole

Chi pensa che il fritto con olio di semi di girasole sia più leggero e salutare di quello con olio extra vergine di oliva deve ricredersi. Non è una questione di gusto, ma dei composti insalubri, potenzialmente tossici, che si vengono a creare durante la frittura.

Verona - Ricercatori dell'Università dei Paesi Baschi in Spagna hanno messo a confronto **extra vergine e olio di girasole** durante una frittura durata 40 ore a 190 gradi in un friggitrice di tipo industriale. I cambiamenti chimici

degli oli sono stati monitorati con la sofisticata tecnica analitica della risonanza magnetica nucleare.

Gli studiosi hanno potuto evidenziare come il livello di sicurezza dell'extra vergine, in termini di

contenuto di aldeidi, sia molto più elevato. Infatti non sono stati riscontrati composti potenzialmente citotossici e genotossici, come il 4-idrossi-(E)-2-alchenali, nell'extra vergine, al contrario dell'olio di semi di girasole.

Significative differenze sono anche state notate in rapporto alla percentuale di composti polari a favore dell'olio extra vergine d'oliva, il che **comporta grandi differenze nel livello di sicurezza dell'uso in frittura tra i due oli.**

(Verona Fiere - 17/02/2015
[SOL&AGRI FOOD](#))



Parmigiano Reggiano

Expo 2015: Parmigiano Reggiano nel "supermercato del Futuro" con oltre 70 caseifici.

Reggio Emilia - Sono già oltre 70 i caseifici che affiancheranno il Consorzio da maggio ad ottobre durante tutto il periodo di Expo 2015. Il dato - ancora in crescita, è emerso dall'incontro avvenuto nella sede consortile con una grande partecipazione di esponenti delle strutture di trasformazione.

Fra le iniziative ritenute più qualificanti ed efficaci, da parte di Consorzio e caseifici, spiccano le azioni previste all'interno del "Supermercato del futuro", all'interno del quale il Consorzio avrà una costante e stabile presenza. Infatti, il FFD (Future Food District) ha scelto il Parmigiano Reggiano come unico prodotto rappresentativo della filiera lattiero casearia. Nello spazio dedicato al prodotto verranno organizzate azioni didattiche



e degustazioni con lo scopo di far conoscere le caratteristiche distintive del Parmigiano Reggiano. I visitatori potranno letteralmente andare "a scuola di Parmigiano Reggiano". E i visitatori di Expo, italiani e stranieri, avranno anche la possibilità di acquistare un pezzo di Parmigiano Reggiano. Infatti, i potenziali acquirenti saranno all'interno di un vero e proprio supermercato, unico in tutto Expo, dove - lo spazio del Consorzio sarà anche vetrina per un'ampia gamma delle varie tipologie di Parmigiano Reggiano per stagionatura, origine e certificazione.

Inoltre il Consorzio parteciperà assieme ad Afidop al padiglione "Cibus è Italia", organizzato da Federalimentare e dalle Fiere di Parma; in collaborazione con Slow Food sarà presente nell'area delle biodiversità per offrire il Parmigiano Reggiano all'interno del tagliere dei formaggi di eccellenza, e non mancherà inoltre la presenza all'interno del momento espositivo della Regione Emilia Romagna che sarà vetrina di tutta la ricchezza dei prodotti del territorio regionale.

E proprio il tema del territorio, insieme a quello dell'artigianalità, sarà al centro dell'attività di accoglienza dei turisti e dei visitatori di Expo nei caseifici. Infatti, per un prodotto artigianale come il Parmigiano Reggiano la visita alla zona di origine e al momento produttivo rappresenta il naturale completamento dell'esperienza degli ospiti di Expo. Diversi sono i caseifici già in grado di ospitare visitatori e appassionati del cibo; e il Consorzio svolgerà un'azione di coordinamento in rapporto con gli operatori che sviluppano attività turistica e supporterà i caseifici con azioni di comunicazione mirate per sostenere le visite.

Latte

Il processo di concentrazione degli allevamenti da latte in Francia

In Francia solo il 16% delle aziende da latte hanno più di 100 capi, contro l'80% della Gran Bretagna.

Di **CLAL Team** - Modena, 17 Febbraio 2015

Uno degli effetti della **fine delle quote latte** potrà essere l'accelerazione nella concentrazione degli allevamenti, dinamica già ben avviata in paesi come Danimarca, Olanda o Gran Bretagna. Questo è quanto si prevede in Francia, dove attualmente solo il 16% delle aziende da latte hanno più di 100



vacche, contro l'80% della Gran Bretagna. Fra cinque anni, questa percentuale potrebbe arrivare al 32%, con una concentrazione significativa nei territori più vocati di pianura, dove già si è manifestata la maggior tendenza alla concentrazione negli allevamenti ed alla crescita produttiva.

Non è un caso se dal 2006 la produzione di latte, pur aumentando in media del 10%, si sia ridotta del 22% nelle regioni del sud ovest, meno vocate. Questa redistribuzione della produzione di latte nel territorio, risulta evidente considerando che dal 2008 il 25% delle aziende agricole con una produzione superiore ai 7.000 quintali ha aumentato la produzione del 40%. Si è trattato delle aziende più performanti e strutturate, con quelle collocate in zona di pianura che hanno segnato incrementi produttivi pari quasi al doppio di quelle di montagna.

I **Produttori Latte Italiani** ritengono possibile una concentrazione degli allevamenti? Con quali opportunità / sfide?

([CLAL NEWS](#) - Modena 17 febbraio 2015)



MERCATO CEREALI

Cereali, continua la fase altalenante

Le ipotesi sui raccolti del Sud America hanno sgonfiato il seme -12 cents per bushel e parzialmente la farina -3,80 dollari per tonnellata corta.

(Mario Boggini e Virgilio)



internazionali

Cereali, continua la fase altalenante

Continua la fase d'incertezza del mercato. Le ipotesi sui raccolti del Sud America hanno sgonfiato il seme -12 cents per bushel e parzialmente la farina -3,80 dollari per tonnellata corta.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 19 febbraio 2015 -

Continua la fase d'incertezza del mercato. Se per un verso i consumi tengono, e gli acquisti dell'America del Nord sostengono il mercato che martedì ha chiuso con rialzi sensibili per i semi (+ 17 cents per bushel), e (+ 10 dollari per tonnellata corta) per la farina, le previsioni sui raccolti del Sud America hanno deprezzato sensibilmente il seme -12 cents per bushel e parzialmente la farina -3,80 dollari per tonnellata corta. Analogamente per i cereali si assiste a una fase altalenante ma con variazioni più contenute essendo in ragione di quotazioni più compresse.

Indicatori internazionali -

L'Indice dei **noli** è sceso a 508 punti, il **petrolio** è risalito a 51,31\$ dollari al barile e il **cambio**, ancora sospeso dalla questione greca, si è posizionato a 1,1417.

Mercato internazionale -

L'indice dei noli continua il suo progressivo e costante ridimensionamento ma quello che occorre osservare è che da tempo la far Soya e il seme continuano a registrare valori la prima cifra "4" (400€) per le farine e il "3" (370/390€) tendente al "4" per il seme. Considerato che il cambio euro/dollaro è passato da 1,36 di ottobre all'attuale 1,14 significa che all'origine le quotazioni sono scese ma gran parte del ridimensionamento è stato assorbito dalla perdita del cambio. Si può perciò supporre che, nonostante i dati provenienti dall'america del sud, i prezzi, pur subendo variazioni ribassistiche, non dovrebbero crollare come alcuni operatori si auguravano.

Mercato interno - Sul nostro mercato ancora ben poco da segnalare salvo che i cereali e il mais in particolare iniziano a essere meglio difesi sui mercati interni. Ma i dati riguardanti le giacenze al porto (134.000 tonnellate nella scorsa settimana) e i

M e r c a t i

valori delle importazioni avvenute ed attese sono impressionanti per un mercato che fa registrare ancora bassi consumi. Una situazione che sta pesando anche sul grano e in misura più contenuta per l'orzo.

I cruscami in ribasso più deciso e i proteici sempre altalenanti ma ben difesi.

Positive invece le aspettative sulle prossime semine di mais che dovrebbero subire una forte contrazione, a favore del seme di soya, e delle foraggere.

Per il settore **bionergetico** potrebbe arrivare una importante massa di cereale (mais), da tempo sottoposto a restrizioni commerciali, a tutto discapito del mercato interno, ma a vantaggio di chi fosse in grado di coprirsi prima della prossima campagna.

Indicatori del 19 febbraio 2015		
Noli*	€/€	Petrolio WTI \$/Barile
508	1,1417	51,31 \$/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroitalia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.

EUROPRO srl - intermediazione granaglie e cereali - Milano

LATTIERO CASEARIO

L'ascesa dei derivati del latte.

Consistenti rimbalzi per il burro e la panna. Niente di nuovo per i duri e anche il latte spot, nazionale e estero, rimane ai blocchi.

(Virgilio - CLAL)

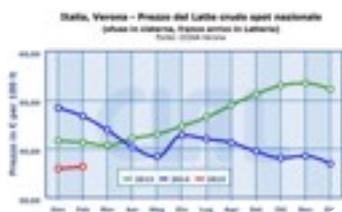


Lattiero Caseario

L'ascesa dei derivati del latte.

Consistenti rimbalzi per il burro e la panna. Niente di nuovo per i duri e anche il latte spot, nazionale e estero, rimane ai blocchi.

di Virgilio, 18 febbraio 2015 -

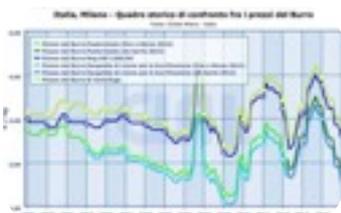


LATTE SPOT Non prende inerzia il latte spot. Dopo il salto di +3,17% rilevato la scorsa settimana e limitatamente al latte intero pastorizzato spot estero la borsa veronese non ha replicato la tendenza rialzista.

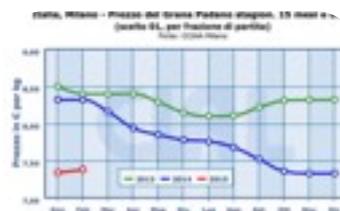
Confermati quindi i listini e nello specifico il prezzo dell'estero si è collocato tra i valori minimo 32,99€/kg e massimo 34,02 €/100 litri di latte. Tra 35,5 e 37,12€/100 litri di latte il prezzo minimo e massimo dello spot crudo nazionale.

BURRO E PANNA

Prosegue invece l'ascesa dei listini di burro. 10 centesimi ancora recuperati per la seconda settimana consecutiva per tutte le categorie trattate alla borsa di Milano. In particolare il burro CEE è salito a 2,90€/kg, a 3,10€/kg, il burro da centrifuga, 2,10€/kg, il burro pastorizzato infine a 1,90 è il prezzo del burro zangolato di creme per la burrificazione. 10 centesimi l'incremento registrato anche a Parma relativamente al burro zangolato di creme fresche (1,40€/Kg) lo scorso venerdì 13 febbraio ma, con ogni probabilità, crescerà altri 10 centesimi il prossimo venerdì posto che la borsa



reggiana ha già raggiunto l'1,50€/kg nell'ultima trattativa di martedì 17 febbraio. 12 centesimi e 10 centesimi l'incremento di valore registrati ai listini di Milano (1,66 €/kg) e di Verona (1,55 - 1,60 €/kg) relativamente alle creme a uso alimentare.



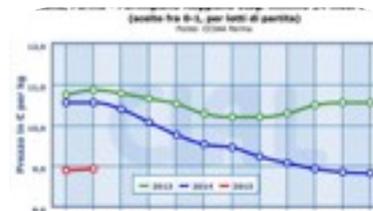
GRANO PADANO

Calma piatta per il Grana Padano. 6,40-6,60€/kg il listino di Mantova per il 10 mesi di stagionatura. Invariato anche il prezzo del 14-16

mesi di stagionatura (7,05-7,30€/kg). Altrettanto vale per la piazza milanese che ha confermato il 15 mesi e oltre tra 6,35 e 6,45€/kg per il 9 mesi di stagionatura e tra 7,05 e 7,70€/kg la forbice di prezzo relativamente al 15 mesi d'invecchiamento.

PARMIGIANO REGGIANO

Si allunga il periodo di crisi per i formaggi duri nonostante da diverse settimane non si



registrino ribassi significativi. Dopo i 10 centesimi guadagnati nella seconda quindicina di gennaio che avevano illuso per una ripresa dei consumi, il Parmigiano Reggiano è tornato a stazionare nell'immobilismo alla pari del Padano. Nello specifico, alla borsa comprensoriale di Parma il 12 mesi di invecchiamento è stato fissato tra 7,35 e 7,75€/kg mentre tra 8,75 e 9,10€/kg sono i prezzi minimo e massimo del 24 mesi di stagionatura.

OGM

No OGM. Anche il Consiglio di Stato boccia il ricorso di Fidenato.

Roma - Dopo il Tar, anche il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'imprenditore agricolo friulano Giorgio Fidenato, che aveva impugnato il decreto del Governo che vieta la coltura del mais geneticamente modificato in Italia.

EFSA

Batteri resistenti. Prima analisi congiunta tra "Agenzie" per la lotta ai batteri resistenti.

Le agenzie dell'UE pubblicano la prima analisi integrata dei dati derivati dall'uomo e dagli animali

Parma - L'uso di alcuni antimicrobici negli animali e nell'uomo è associato allo sviluppo di resistenza a questi agenti nei batteri provenienti da animali ed esseri umani. Esistono inoltre importanti differenze fra i Paesi europei nel consumo di antimicrobici negli animali e nell'uomo. Sono questi alcuni dei risultati della prima analisi integrata in Europa dei dati derivati dall'uomo, dagli animali e dagli alimenti, pubblicata congiuntamente dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) e dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA).

Pomodoro

Pomodoro, Campagna 2015: consegna dei contratti entro il 4 marzo

OI Pomodoro da Industria del Nord Italia: notizie positive dalla verifica dei pagamenti 2014.

Parma - Dovranno essere consegnati **entro il 4 marzo** i contratti stipulati per la campagna 2015 del pomodoro da industria del Nord Italia. Questa la decisione presa dal comitato di coordinamento dell'Organizzazione interprofessionale del pomodoro da industria del Nord Italia a seguito del raggiungimento dell'accordo che porterà alla firma del Contratto quadro d'area per il Nord Italia da parte dei rappresentanti della componente agricola e della componente industriale.

Secondo i magistrati i ministeri hanno agito correttamente ritenendo che "il mantenimento della coltura del mais MON 810 senza adeguate misure di gestione non tutelasse a sufficienza l'ambiente e la biodiversità".

Quella del Consiglio di Stato è secondo la Coldiretti una scelta coerente con quanto chiedono quasi 8 italiani su 10, che sono contrari al biotech nei campi, ma anche con gli ultimi orientamenti



La "Prima relazione congiunta dell'ECDC / EFSA / EMA sull'analisi integrata del consumo di agenti antimicrobici e sulla comparsa di resistenza agli antimicrobici nei batteri provenienti dall'uomo e dagli animali destinati alla produzione alimentare" individua inoltre limitazioni nei dati, che devono essere risolte per consentire di approfondire l'analisi e di trarre conclusioni. Servono tra gli altri dati supplementari sul consumo di antimicrobici da parte delle specie animali, dati sul consumo di antimicrobici negli ospedali in un maggior numero Paesi europei e il monitoraggio dei batteri resistenti nella flora normale sia delle persone sane sia dei malati.

L'analisi è stata eseguita su richiesta della Commissione europea e associa i dati provenienti da cinque reti di monitoraggio europee, che raccolgono informazioni dagli Stati membri dell'Unione europea (UE), da Islanda, Norvegia e Svizzera.



Come previsto dalle regole condivise dell'Oi, infatti, la data di consegna dei contratti è stata fissata dopo tre settimane dal raggiungimento dell'Accordo d'Area dello scorso 11 febbraio.

<Ringrazio le parti coinvolte - ha dichiarato in apertura di comitato Pier Luigi Ferrari, presidente dell'Oi, organizzazione che non partecipa alla contrattazione tra le parti - perché si è arrivati all'accordo in tempi utili per una corretta ed attenta programmazione dando così dimostrazione di un sistema fortemente coeso. Il perseguimento del bene dell'intera filiera non deve mai venire meno, a maggior ragione in un'annata così importante come il 2015 contraddistinta dal rilevante appuntamento dell'Expo. Il raggiungimento dell'accordo determina, di fatto, l'avvio della campagna 2015 che si svolgerà nell'ambito dell'applicazione delle regole condivise al fine di favorire la piena trasparenza dei rapporti fra le parti. In particolare

produttivi che stanno decretando il flop delle semine ogm in Europa. (Roma, 9 febbraio 2015)



Questo approccio olistico punta a sfruttare meglio i dati esistenti e quindi a rafforzare i sistemi di monitoraggio coordinati sul consumo di antimicrobici e sulla resistenza agli antimicrobici in medicina umana e veterinaria, nonché a consentire ai responsabili delle politiche di decidere in merito alla modalità migliore per affrontare la resistenza agli antimicrobici nell'uomo e negli animali.

La relazione congiunta informerà il piano d'azione della Commissione europea per contrastare le crescenti minacce associate alla resistenza agli antimicrobici. I dati contribuiranno inoltre a stabilire solide metodologie e priorità nella lotta contro lo sviluppo di resistenza agli antimicrobici.

Si tratta della prima di una serie di relazioni che l'EMA, l'EFSA e l'ECDC intendono pubblicare sulla base dei dati raccolti da varie reti di monitoraggio.

L'accesso a dati precisi sull'uso degli antimicrobici e sulla comparsa di resistenza agli antimicrobici è un passo essenziale per mettere a punto e monitorare politiche in grado di ridurre al minimo lo sviluppo di resistenza e di preservare l'efficacia degli antimicrobici per le generazioni future.

(EFSA 30 gennaio 2015)

L'Oi sarà protagonista di quella rilevante attività di verifica della conformità dei singoli contratti al Contratto Quadro d'Area in modo che vi sia una precisa corrispondenza tra gli impegni assunti in fase di contrattazione e i singoli contratti stipulati fra Op e imprese di trasformazione. L'Oi quest'anno come novità effettuerà anche la verifica della congruità dei contratti depositati, ovvero la coerenza fra rese contrattate e rese storiche delle Op e fra quantità contrattate e capacità storica di lavorazione delle aziende di trasformazione>.

Tra le note positive emerse nella seduta del comitato anche quella riguardante la verifica dei pagamenti della materia prima relativamente alla campagna 2014 all'interno della filiera. <A seguito delle comunicazioni giunte dalle Op associate - ha concluso il presidente Ferrari - risulta pressoché totalmente pagato quanto dovuto dalle imprese di trasformazione alle Op per la fornitura di materia prima>.

(OI Pomodoro Nord Italia 16 febbraio 2015)



MERCATO CEREALI

Cereali, in leggero rialzo per fattori congiunturali

Quotazioni in leggero rialzo, lo scorso venerdì 13 febbraio, molto probabilmente dettati da fattori esterni concomitanti: dal carnevale Brasiliano al President Day per passare al capodanno cinese.

(Mario Boggini e Virgilio)



Mercati internazionali

Cereali, in leggero rialzo per fattori congiunturali.

Quotazioni in leggero rialzo, lo scorso venerdì 13 febbraio, molto probabilmente dettati da fattori esterni concomitanti: dal carnevale Brasiliano al President Day per passare al capodanno cinese.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 16 febbraio 2015 -

Venerdì : 13 / 2 / 2015 (valori espressi in €)

SEMI: marzo 990,40 (+6,6)maggio 994,60 (+6)

FARINA marzo 332,30 (+1,8)maggio 326,00 (+2,3)

CORN marzo 387,20 (+4,2) maggio 395,20 (+4,2)

GRANO marzo 523,00 (+11,6)maggio 529,20 (+9,4)

NB: variazioni espresse in valore assoluto.

Indicatori internazionali -

Protezione preventiva. Il mercato dello scorso venerdì sembra sia stato guidato dalla necessità di protezione a causa di eventi esterni e concomitanti. Il Carnevale di Rio impazza e lunedì 16 febbraio è, per gli USA, giornata dedicata al presidente: President Day ovvero la ricorrenza del compleanno di George Washington che, dal 1971, viene celebrato ogni terzo lunedì di febbraio. Infine la concomitanza del capodanno cinese. Fatto sta che le quotazioni dei cereali erano in rialzo così come lo sono state quelle del mercato telematico di lunedì 16/2. Un segnale positivo che induce a ritenere che, nel breve periodo, il collasso dei prezzi dovrebbe essere scongiurato.

L'indice dei **noli** è sceso a 530 punti, il **petrolio** si è ricollocato intorno a 53,0\$ al barile, il **cambio** è attorno a 1,1410 probabilmente ancora condizionato dalla questione greca.

Un indice dei noli così basso lascia perplessi gli analisti posto che si rileva, comunque, una costanza di consumi e le navi stanno viaggiando a pieno carico. I tempi di attesa in Sud America sono tra i 15 e 20 giorni, Cina e Paesi asiatici sono allineati con le importazioni. Perciò, escludendo la diretta correlazione con

l'abbattimento dei prezzi petroliferi, gli operatori non riescono a individuare elementi che possano giustificare un così ridotto indice di noli .

Mercato Interno -

Sul fronte interno ancora ben poco da segnalare. Gli scambi continuano a essere ridotti, così come ridotti sono i consumi e basso è il livello di liquidità. Unico indicatore in costante rialzo è il tasso di "lamento" degli operatori zootecnici e cerealicoli.

Degno di nota invece sono le aspettative **positive** sulla prossima campagna di semina maidicola che, a fronte dei non soddisfacenti prezzi, dovrebbe **subire una drastica contrazione** di superfici investite.

Bioenergie -

Nessuna segnalazione di rilievo. Unica attenzione da porre è circa le aspettative di semina di mais. Se queste dovessero veramente contrarsi allora potrebbe convenire di anticipare gli acquisti e fare scorta a prezzi competitivi.

Indicatori del 13 febbraio 2015

Noli*	€/€	Petrolio WTI
530	1,1410	53,0 \$/bar

(*) **Noli** - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - mail@europroitalia.com - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per

Eventi

Mortadella di Bologna e Birra si sposano a Rimini

Mortadella Bologna e Birra un connubio perfetto di giusti sapori. Dal 21 al 24 febbraio alla Beer Attraction di Rimini.



Milano 18 febbraio 2015 – Il Consorzio Mortadella Bologna, a pochi giorni dall'inizio di Beer Attraction dal 21 al 24 febbraio, sta studiando gli abbinamenti giusti con la Birra "perfetta".

Grazie alla collaborazione dell'artigianale **Birra Amarcord**, la Mortadella Bologna IGP sarà offerta in degustazione – agli addetti ai lavori - con l' **Ama Bionda**, una birra speciale, 6 % vol. alc., ben equilibrata, con una nota fresca di agrumato al gusto. Un abbinamento perfetto per il sapore deciso ma delicato ed avvolgente della Mortadella.

In alternativa verrà servita **Amarcord Riserva Speciale**. Una birra doppio malto, alta fermentazione, rifermentata in bottiglia con lieviti di champagne che le donano un perlage fine ed

elegante, 10% vol. alc. Le **visciole** e le **prugne** le conferiscono note rosate e un gusto leggermente acidulo e fruttato, subentra poi la nota morbida e rotonda data dal miele di millefiori e acacia che riprende la grande ricchezza aromatica della Mortadella Bologna.

Alla **Beer Attraction**, lo stand 76 PAD A7-C7 della Mortadella Bologna IGP sarà per i visitatori una attrazione unica, che insieme al Consorzio Salumi DOP Piacentini e il Consorzio di Promozione della Piadina Romagnola, farà la gioia di tanti grazie alle degustazioni e agli abbinamenti guidati. La Mortadella, affettata al momento con l'affettatrice rosa, sarà ancora più gustosa e profumata.

A completare questa presenza a Rimini, già così ricca, il 21 febbraio ci sarà una madrina d'eccezione, la sposa **Perfetta**, l'elegante sposina "mortadellosa" testimonial di **MortadellaBò**, la festa - arrivata ormai alla terza edizione - dedicata al salume rosa che si terrà a **Bologna dall'8 all'11 ottobre 2015**.



NO OGM

No OGM, e intanto dagli USA arriva l'OK per la mela che non invecchia.

Tutti (o quasi) felici e contenti per la decisione, alla "Ponzio Pilato", dell'UE sulle coltivazioni OGM, che dagli Stati Uniti arriva la "mela biotech", quella che "non invecchia mai".

di Virgilio Parma, 18 febbraio.2015 -

E' passato poco più di un mese da quando la Unione Europea ha deciso di concedere la libertà ai singoli Stati membri di decidere sul divieto di coltivazione di produzioni transgeniche che dagli USA arriva la novità appetitosa, una mela che, dopo il taglio, non invecchia.

"**Arctic® apples**" è il nome della prima mela geneticamente modificata che non



annerisce e mantiene l'aspetto sempre fresco una volta tagliata a fette.

A dare il via libera alla commercializzazione - come riportato da Informasalus.it lo scorso 16 febbraio - di due varietà della mela biotech è stato il Dipartimento dell'agricoltura statunitense (APHIS). *Ad arrivare sul mercato saranno le **Golden Delicious** e le **Granny Smith**, manipolate geneticamente con l'inserimento di un gene anti-macchia da parte dell'azienda canadese Okanagan Specialty Fruits che ha annunciato la distribuzione sul mercato Usa a partire dalla fine del 2016.*

Arctic®Apples combinano il meglio della natura e della scienza. Dal vivaio al frutteto alla borsa della spesa, sono identiche a tutte le altre mele - fino a quando non si mordono, si affettano o si fanno dadi, quando i loro benefici diventano evidenti.

E' questo che si legge in prima pagina del sito web dell'azienda produttrice ben affiancato da immagini di paffute bambine e mamme che addentano e giocano con la mela delle meraviglie.

Attenzione quindi, messaggio rivolto a tutte le "Biancaneve" d'Italia, di non addentare con troppa volubilità le magiche mele d'oltreoceano in attesa del poderoso e sicuramente favorevole (a chi possiamo immaginarlo) trattato di libero scambio TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership) o TAFTA





Latte

Latte, la concentrazione dell'offerta per rafforzare il settore

Per Agrinsieme sono positive le intenzioni del Ministro Martina volte a rafforzare il sistema latte. Indispensabile perseguire la strada della concentrazione dell'offerta. L'interprofessione latte per dare stabilità di prezzo all'allevatore.



di Virgilio Parma 16 febbraio 2015 –

Il profondo cambiamento che nel brevissimo periodo subirà il settore lattiero caseario preoccupa gli operatori e le rappresentanze del comparto.

Due i fenomeni che non tarderanno a manifestare i loro effetti: la fine del regime quote e l'aumento della domanda mondiale di latte e derivati.

“Se nel breve periodo - commenta Alleanza delle Cooperative - non dovessimo intraprendere una riorganizzazione e ristrutturazione del settore anche attraverso politiche di collaborazione tra i soggetti della filiera e forti politiche aggregative, rischieremo di subire tale cambiamento e rimanere esclusi dalle opportunità che potrà offrire il mercato.”

Una riflessione che ha portato la rappresentanza delle cooperative italiane composta da AGCI, Confcooperative e Lega Cooperative, a stilare una proposta di intervento per il settore lattiero caseario presentata al Ministro Martina in occasione del Tavolo di Filiera convocato per l'11 febbraio.

Punto focale della proposta è la regolazione dei mercati e l'interprofessione latte. Uno strumento per incentivare il dialogo tra le varie componenti della filiera

lattiero-casearia, **dalla produzione alla distribuzione.**

Un tavolo interprofessionale sarebbe di fondamentale importanza per il sistema

lattiero-caseario

nazionale poiché consentirebbe di realizzare una contrattazione del prezzo del latte puntuale, così da garantire, prosegue il documento delle cooperative, “una

maggiore stabilità economica ed una più serena programmazione dell'attività aziendale.

L'Interprofessione potrebbe inoltre essere il luogo adatto per discutere questioni quali le cosiddette pratiche sleali della fase distributiva, una su tutte quella del sottocosto, che non incentiva i consumi ma mette in seria difficoltà le imprese produttrici e di trasformazione.”

La via maestra da seguire, se si vuole davvero rafforzare in modo strutturale la posizione dei produttori agricoli, resta - secondo Agrinsieme - quella della **concentrazione dell'offerta.**

Il sistema cooperativo oggi sarebbe pronto a costituire la prima AOP (organizzazione di Prodotto) che andrebbe ad aggregare il 30% della produzione nazionale ma con possibilità di crescita considerevole nel breve periodo. Un processo ancora “incagliato” dalla diatriba in essere tra Mipaaf e le Regioni che rallenta ormai da troppo tempo l'emanazione del Decreto.

Ormai la nuova campagna lattiera è alle porte e con essa la cessazione del regime delle quote latte. Sarebbe pertanto auspicabile, secondo le rappresentanze delle cooperative, che si desse vita ai nuovi organismi prima dell'inizio della nuova campagna.

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

**SOCIETA' EDITRICE
NUOVA EDITORIALE
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[U.N.I.M.A. Parma](#)



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)